

La città, gli scenari

Ricorsi all'esame del Tar Caserta resta in "bilico"

IL COMUNE

Roberto Della Rocca

Ha avuto inizio ieri mattina, poco prima delle 9, la battaglia legale di fronte ai magistrati del Tar Lazio tra l'ex sindaco Carlo Marino e il Governo che ha deciso lo scioglimento dell'amministrazione comunale per infiltrazioni mafiose. A occuparsi del "caso Caserta" è la prima sezione del Tribunale amministrativo a cui sono arrivati tre ricorsi distinti. Il primo e il secondo, presentati dall'ex primo cittadino e dagli ex consiglieri (ad adiuvandum), erano già stati annunciati e puntano all'annullamento del decreto di scioglimento del Comune firmato dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Interno. Il terzo, invece, risulta presentato dal solo ex consigliere Massimiliano Palmiero che punta a prendere visione degli atti che hanno determinato il provvedimento del governo.

I magistrati, riuniti in camera di consiglio in sede cautelare con rito abbreviato, hanno ascoltato le parti e si sono riservati di decidere nelle prossime 24 ore, o con un provvedimento istruttorio (necessario a prendere visione della parte della documentazione coperta da segreto perché parte di fascicoli di indagine o di processi in corso), oppure fissando direttamente l'udienza di merito, che in base ai tempi del procedimento dovrà svolgersi entro il 10 agosto. A comporre il collegio i giudici Angelo Fanizza e Matthias Vigliano, mentre la giudice Francesca Petruccianni ha sostituito nella funzione di relatrice il presidente Roberto Politi. Il rito abbreviato, previsto dall'articolo 119 del Codice del processo amministrativo, non è richiesto dalle parti ma viene instaurato automaticamente nei procedimenti in cui le questioni sono considerate particolarmente delicate o urgenti, come appunto i ricorsi relativi allo scioglimento delle amministrazioni locali.

**MAGGIORANZA DIVISA
SUL SOSTEGNO A MARINO
DEMOCRAT E SOCIALISTI
RESTANO CONTRARI
MINORANZA, ASPROMONTE
SI COSTITUIRÀ IN GIUDIZIO**

► Discusse le istanze anti-scioglimento di ex sindaco, 13 consiglieri e Palmiero

► Oggi attesa la decisione dei giudici richiesta di anticipare l'udienza di merito

In questi casi, il Codice impone tempi stretti tra cui la convocazione dell'udienza di merito entro 30 giorni e termini di impugnazione dimezzati. E così, a meno di venti giorni dal deposito dei ricorsi principali, lo scioglimento del Consiglio dell'Ente è già approdato davanti ai giudici (il ricorso presentato da Palmiero è stato depositato il 24 giugno ed è stato discusso contestualmente).

Nel merito, i tre ricorsi sono stati formalmente notificati alle istituzioni responsabili dello scioglimento, che, tramite l'avvocatura dello Stato, si sono costituite in giudizio come resistenti: la presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero dell'Interno, la Prefettura di Ca-



IL RICORRENTE L'ex sindaco Carlo Marino

«Verde, appalti con il trucco» Biondi tra i 22 a processo

L'INCHIESTA

Biagio Salvati

Si aprirà il prossimo 17 novembre, davanti ai giudici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il processo scaturito da un'inchiesta sugli appalti del verde pubblico dei Comuni di Caserta e San Nicola la Strada, che sarebbero stati pilotati facendoli confluire allo stesso cartello d'impresie grazie a un vero e proprio accordo illecito tra funzionari, amministratori pubblici ed imprenditori. Il gup del Palazzo di Giustizia, Pasqualina Gaudiano, ha infatti deciso il rinvio a giudizio di 22 persone, su richiesta del pm Ida Capone.

Gli indagati, alcuni dei quali

finirono agli arresti domiciliari nell'ottobre scorso (tornando poi in libertà), per l'accusa sono ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, di "associazione per delinquere", "falso in atti pubblici" e "turbata libertà degli incanti". A processo i fratelli Franco e Giulio Biondi: il primo, dirigente del Comune di Caserta, sospeso qualche giorno fa per 6 mesi dal Ministero dell'Interno; il secon-

**IL DIRIGENTE COINVOLTO
CON IL FRATELLO
INDAGINI ESTESE
A SAN NICOLA
PRIMA UDIENZA
FISSATA A NOVEMBRE**

do ex dirigente - dopo che è andato in pensione - del Comune di San Nicola la Strada sono le figure centrali dell'indagine insieme agli imprenditori del verde Raffaele Antonucci, Francesco Cerreto, Domenico Natale, Giuseppe Cerullo e Gianni Andrea Mingione. Tra gli imputati anche il dipendente del Comune di Caserta Michele Amato, mentre per il Comune di San Nicola la Strada sono coinvolti i dipendenti Brigida Napoleone, Francesco Zoleo e Giovanni Mastroianni, il consigliere comunale ed ex vicesindaco Antonio Megaro e l'ex assessore al comune di San Nicola Gaetano Mastroianni.

LA TESI

Per la Procura con a capo il ma-

serta e i tre commissari straordinari, indicati sia come singoli funzionari al vertice dell'Ente sia come istituzione comunale commissariata. A rappresentare gli amministratori esautorati sono stati gli avvocati Aristide Police e Lorenzo Lentini, che hanno sollecitato i giudici ad anticipare l'udienza di merito, sottolineando l'urgenza di una decisione definitiva in tempi rapidi, anche alla luce delle gravi implicazioni istituzionali e amministrative che lo scioglimento comporta.

La rapidità imposta dall'articolo 119, e la delicatezza della materia oggetto di contesa rende estremamente difficile una sospensione degli effetti del decreto di scioglimento che restere-



IL TRIBUNALE In 22 a processo

gistrato Pierpaolo Bruni e le indagini dei carabinieri, amministratori comunali e imprenditori avrebbero costituito un vero e proprio cartello per condizionare le gare per la manutenzione del verde pubblico a Caserta e San Nicola la Strada, cui avrebbero preso parte sempre le ditte degli imprenditori indagati, invitate dai funzionari comunali colusi. «Trait d'union» tra i due enti locali sarebbero stati i fratelli Biondi. È emerso che l'offerta veniva presentata da una sola ditta mentre le altre avrebbero fatto

ra valido fino alla decisione nel merito.

LA POLITICA

L'avvio della discussione al Tar era molto attesa anche dalla politica casertana con le forze di maggioranza che si sono presentate divise all'appello dell'ex sindaco a sostenere il suo ricorso. Se i 13 consiglieri centristi e moderati hanno sottoscritto la documentazione predisposta dagli avvocati, non è stato così per i consiglieri di Pd e Psi, i cui vertici nazionali considerano ampiamente chiusa l'esperienza amministrativa di questi ultimi otto anni dichiarandosi pronti a voltare pagina. Sul fronte opposto, nel centrodestra, si è registrato il sostanziale disimpegno della coalizione sul tema dei ricorsi con il solo ex consigliere Donato Aspromonte (Lega) che si costituirà in giudizio al Tar del Lazio con il ricorso "ad opusculum" che sarà depositato dall'avvocato Luigi Adinolfi. La decisione che spetta ai magistrati di via Flaminia è fondamentale per la città nel suo complesso: i magistrati sono chiamati a stabilire se la misura dello scioglimento sia stata proporzionata e legittimamente motivata o se, come sostengono i ricorrenti, ci siano elementi di eccesso, travisamento o contraddittorietà nel provvedimento voluto dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da spalla, presentando, volutamente, offerte meno vantaggiose. In questo modo, a turno, gli imprenditori si sarebbero aggiudicati appalti, per circa mezzo milione complessivi, tra la fine del 2019 e settembre 2020. I funzionari pubblici avrebbero - è questa l'ipotesi accusatoria - ricevuto in cambio diversi favori, come quelli elettorali per l'ex assessore Mastroianni, o la bonifica da eventuali cimini ottenuta da Franco Biondi grazie a una ditta che aveva vinto un appalto a Caserta per la rilevazione di campi elettromagnetici. L'indagine è stata tra quelle che hanno evidenziato il quadro di illegalità attorno al Comune di Caserta, portando alla decisione del Viminale di sciogliere l'ente locale per infiltrazioni camorristiche (decisione avvenuta nell'aprile scorso) contro il quale l'ex sindaco Carlo Marino ed altri amministratori hanno presentato un ricorso, che da uno studio legale della Capitale è passato poi ad un collega del Foro di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, lavori ultimati la nuova piastra operatoria inaugurata con De Luca

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Sono bastati due anni esatti al manager dell'Azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" Gaetano Gubitosa per aprire e chiudere il cantiere della nuova piastra operatoria nosocomiale che contempla otto sale chirurgiche, di cui una ibrida e una robotica, che sarà operativa dal prossimo autunno. Qualche giorno dopo la nomina (in anticipo rispetto alla scadenza di quella attuale) a manager dell'Asl di Napoli centro, Gubitosa annuncia l'inaugurazione del nuovo edificio di 2400 metri quadrati, costruito ex novo, a integrazione dell'edificio N dedicato all'emergenza, grazie ai fondi dell'ex articolo 20 Legge 67/88. «Promessa mantenuta» dice entusiasta

sta Gubitosa che ha annunciato l'inaugurazione, alla presenza dei giornalisti, fissata per lunedì prossimo, alle 10.30, alla presenza del governatore della Vincenzo De Luca e di altri rappresentanti istituzionali e politici. Comunque sia, non è necessario attendere l'inizio della settimana prossima per apprezzare l'opera di edilizia sanitaria imponente realizzata nel plesso del nosocomio, con i lavori partiti nel luglio 2023, dopo avere ottemperato alle procedure burocratiche se-

**LUNEDÌ LA CERIMONIA
IN AUTUNNO L'APERTURA
DI 8 SALE CHIRURGICHE
GUBITOSA: «IL ROBOT
LA GRANDE INNOVAZIONE
PROMESSA MANTENUTA»**

condo legge già dal 2021.

LA STRUTTURA

La nuova palazzina è immediatamente visibile dall'ingresso dell'ospedale: un blocco di colore grigio, su cui campeggia nei suoi colori di giallo, blu e rosso, l'insegna del "Sant'Anna e San Sebastiano", circondato da aree verdi godibili da utenti e dipendenti, con tanto di panchine e viali. La nuova palazzina è collegata a quella N da un corridoio che di fatto rende visivamente i due blocchi non solo comunicanti, ma interagenti. «La grande innovazione è il robot chirurgico Hugo Ras - spiega il manager - Diversamente dagli altri convenzionalmente utilizzati, questo robot prevede quattro braccia e dunque una maggiore facilità di utilizzo per l'operatore. Inoltre sarà possibile una visuale in 3D del campo operato-



IL MANAGER Il digi Gubitosa e, a destra, le nuove sale



rio, oltre alla possibilità di multidisciplinarietà dell'intervento, dunque il dialogo con altre unità operative dell'azienda. Inoltre le equipages mediche potranno comunicare in tempo reale con altre unità operative usufruendo di tutti i servizi utili forniti dall'azienda. In questo modo verrà garantita la massima multidisciplinarietà utile al paziente». Ecco perché è prevista per i diversi chirurghi e per gli infermieri destinati a queste sale una formazione ad hoc. «In particolare - sottolinea - il robot andrà ad ampliare l'offerta di particolari specializzazioni, quali Urologia, Gi-

necologia e Chirurgia oncologica. Almeno per ora. Da non dimenticare gli specialisti della Federico II, con cui l'Azienda ha siglato una convenzione da diversi anni». Oltre alle otto sale chirurgiche, nella palazzina della piastra operatoria ci sarà anche una grande sala dedicata al risveglio dei pazienti. «L'orientamento è quello di trasformarla in una sala di terapia subintensiva», precisa Gubitosa. Per quanto riguarda il personale, «di fatto quello che oggi esercita al sesto piano (dove fino ad ora sono state ospitate le sale operatorie) viene in parte

trasferito nella nuova piastra. Ci sarà un'integrazione sia di anestesisti (nove unità inizieranno da settembre) sia delle figure del comparto (verranno individuate unità dalle graduatorie di Napoli 2 e di Salerno)». Dunque, dopo l'inaugurazione di lunedì, saranno necessari gli ultimi adempimenti burocratici per consentire alla nuova piastra operatoria di poter essere operativa, cioè entro l'autunno. Intanto, questo tempo verrà utilizzato per garantire la formazione a quegli operatori che saranno reclutati per il funzionamento delle otto sale operatorie. «La prossima tappa - conclude Gubitosa - sarà l'inaugurazione dell'edificio a tre piani (in fase di realizzazione nell'area a ridosso del parcheggio adiacente l'ospedale) destinato a ospitare la Radioterapia con bunker, la Medicina Nucleare con la Pet-Tc e due Gamma Camere, l'unità Spinale con 44 posti letto e piscine per la riabilitazione funzionale, i relativi ambulatori. Il totale complessivo degli investimenti, tra fondi ex articolo 20 Legge 67/88, Pnrr/Pnc, Fesr e aziendali, è di circa 120 milioni di euro, probabilmente la cifra più consistente di cui l'Azienda ospedaliera di Caserta abbia potuto disporre nell'arco degli ultimi decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA